

JAZZFOLK

George Coleman un sassofonista di razza in quartetto al Music Inn

16

SABATO

CLASSICA

Il flauto d'oro di Gazzelloni tra spirituals e canzoni napoletane cantate da Leo Nucci

17

DOMENICA

ARTE

Al «Cabbiano» dieci opere di grandi dimensioni firmate Robert Rauschenberg

18

LUNEDÌ

ROCKPOP

I «Nirvana» a Porta Castello per raccontare in musica un'altra America

19

MARTEDÌ

TEATRO

«Aminta», l'opera di Torquato Tasso rivisitata da Fabrizi per il «Metateatro»

21

GIOVEDÌ

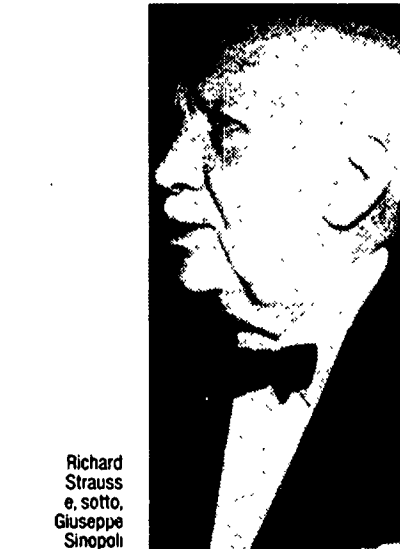
ARTE

ROMA in

ANTEPRIMA

da oggi al 21 novembre

l'Unità - venerdì 15 novembre 1991



Richard Strauss e, sotto, Giuseppe Sinopoli

Giuseppe Sinopoli inaugura stasera i concerti del Teatro dell'Opera. In programma (con repliche domani e domenica) Strauss e Beethoven

Luci romantiche dall'alba al tramonto



No, per carità, non è come alcuni sospettano. Giuseppe Sinopoli, nostro illustre direttore d'orchestra, non vuole affatto mettere le mani sul Teatro dell'Opera. Magari fosse, sai che bel colpo sarebbe per il «tuttizandum est», ancora per aria, relativo alla nomina di un direttore artistico che l'Opera non ha. No, Sinopoli ha semplicemente accettato di dirigere per il Teatro dell'Opera, che avvia una stagione sinfonica, due concerti: uno stasera (con replica domani e domenica), l'altro - un concerto di fine d'anno - il 29 dicembre, con repliche il 30 e addirittura il 31, alle 18. In programma la «Creazione» di Haydn e già arrivano dall'Italia e dall'estero richieste di biglietti. Cinquanta ne ha prenotati Parigi. Appena nominato sovrintendente, Gian Paolo Cresci - e lo ha confessato l'altro giorno in una conferenza-stampa insieme con Sinopoli - si era subito rivolto al nostro direttore proprio per chiedergli di «mettere le mani» sull'Opera. Ma né allora, né adesso, né in futuro (ha impegni per dieci anni), Sinopoli pensa a «manomissioni» di questo tipo. Lavora in Italia al Festival di Taormina, è direttore musicale della Philharmonia Orchestra di Londra, dall'anno prossimo sarà, per cinque anni, alla testa della Staatskapelle di Dresda. Vive, però, a Roma il più che sia possibile, e due concerti al nostro «malfamato» Teatro dell'Opera, questo sì, li ha messi in programma. E non se ne è pentito. Altrove gli sembrava di entrare in un garage, qui - ha detto - ha trovato un teatro in ripresa, proteso ad un clima di civiltà. Si era portato dietro il primo violino dell'orchestra di Londra, ma ha trovato una compagine orchestrale profondamente impegnata e partecipe. Il programma lo ha scelto lui stesso. Gli è sembrato giusto dare spazio alla voce, che è quella del soprano Anna Tomowa-Sintow, interprete degli «Ultimi quattro Lied» di Richard Strauss. Furono composti nel 1948, un anno prima della morte, e ad essi, al loro senso

di affettuoso pur se malinconico addio alle grandi e piccole cose del mondo che svaniscono nel crepuscolo della sera, Sinopoli ha voluto dare il compito di conclusione della lunga stagione romantica, avviata centocinquanta anni prima - dice - dal tumultuoso «Sturm und Drang» che infiamma la terza «Sinfonia» di Beethoven, «Eroica», eseguita nel 1805. Come non è venuto qui, all'Opera, tanto per fare, ma soltanto per lavorare (sono già parecchi i turni di prove), così Sinopoli ha voluto dare una motivazione al programma. Seguiranno concerti diretti dal russo Fedossev, da Pretre, da Solti. Due le repliche, diciamo: domani alle 20,30, domenica alle 17. I biglietti per posti in palco e in platea costano cinquantamila lire, quelli per galleria e balconata trentamila. C'è un po' d'invidia in giro e ai sospetti di cui dicevamo si aggiungono i dispetti: Santa Cecilia propone una «Eroica», domani, all'Auditorio della Conciliazione, in coincidenza con quella diretta da Sinopoli al Teatro dell'Opera. Peccato.

ERASMO VALENTE

La donna di Samo. Con la commedia di Menandro, rivisitata da Mario Prosperi, sono stati inaugurati i teatri di Lipari, di Pollina e di Segesta come sedi di spettacoli classici. Maschere realizzate da Stefania Mortelletti riproducono gli originali in terracotta rinvenuti nella necropoli greca di Lipari (ora nel Museo Eoliano). Sono in scena fra gli altri Rocco Mortelletti (che cura i movimenti e l'uso delle maschere), Carla Cassola e Mario Prosperi. Da oggi al Politecnico.

Versi del continente «Mestizo». Inizia una rassegna dal sottotitolo emblematico: «Come e quando la lingua spagnola è stata scoperta dagli americani». Presentati da Martha Canfield, i versi di Cesar Vallejo saranno recitati da Prudencia Molero. Oggi (ore 18,30) al Metateatro.

Pentesilea. Il dramma di Kleist è rielaborato da Giulio Cesare Perrone, con Pentesilea e Achille impersonati da Marisa Grande e Laura Bagarella (si presume travestita), mentre Epos, sulla via della perfezione delle marionette e di Dio, è Anne Victoria Banks. Da oggi al Colosseo.

Emeralda e Ermytrude. Nel circolo di Bloomsbury, due ragazze recitano un testo di Litton Strachey, frequentatore del salotto di Virginia Woolf e critico dei metodi educativi della società puritana. Lo spettacolo è diretto e interpretato da Michela Caruso e Anna Teresa Eugeni. Da lunedì al Teatro Duse.

Caro Bugliardo. Anna Proclmer e Giorgio Albertazzi tornano insieme in una commedia di Jérôme Kilty, incentrata sull'epistolario tra lo scrittore inglese George Bernard Shaw e l'attrice Stella Patrick Campbell, interprete di Eliza in «Pigmaleone». «La sonata a due voci sull'amore-mestiere-arte-vita, che unisce e divide per quarant'anni due mostri sacri» - come dice Albertazzi - è diretta da Filippo Crivelli. Da martedì all'Eliseo.

Il diario di Anna Frank. La tragedia di Anna, ragazza ebrea nascosta in un rifugio ad Amsterdam e deportata e uccisa a Belsen, è ricostruita, sulla base del diario, da Frances Goodrich e Albert Hackett, per la regia di Gianfranco De Bosio. Figurano tra gli interpreti Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Giulio Farnese, Maura Catalan e Micol Pambieri. Da martedì al Nazionale.

Lettere a Maria. Prosegue il minifestival saviniiano con le lettere dello scrittore (pubblicate da Adelphi) alla moglie e attrice Maria. Artefice della drammatizzazione del carteggio è Nando Gazzolo, per la regia di Walter Manfrè. Da martedì al Flaiano.

Ultimamente ho doppiato un topo. Enrico Brignano e Antonio Conte recitano quattro monologhi sulla follia quotidiana, come il titolo della performance suggerisce. Autore e regista della pièce surreale, tra psicodramma e zoologia fantastica, è Pietro De Silva. Da martedì all'Orologio.

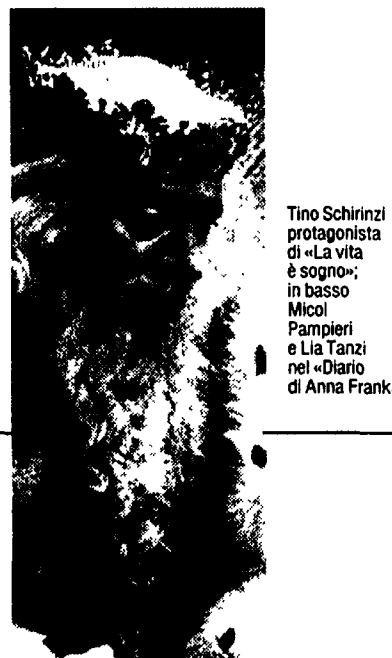
Caro Icaro. Dopo il successo di «Buonanotte Brivido», Donati & Olesen presentano un'opera ispirata ai romanzi «Icaro involato» e «Icaro blu» di Raymond Queneau. Dalle pagine di un manoscritto scompare il protagonista. Segue ricerca del ladro tra gli scrittori nivali. La regia è di Marina Spreafico. Da martedì al Belli.

TEATRO

MARCO CAPORALI

Le predizioni dei re e la giustizia dei principi

Prodotto da Emilia Romagna Teatro, e allestito lo scorso ottobre a La Fenice di Venezia nell'ambito della Mostra ideata da Giorgio Gaber, va in scena al Quirino da martedì, per la regia di Massimo Castri, il dramma di Pedro Calderón de la Barca «La vita è sogno». La riproposta di Castri della celebre opera del drammaturgo spagnolo si avvale di una compagnia di giovani attori, col supporto di Tino Schirinzi (a cui è stato assegnato il premio la «Maschera d'argento») nelle vesti dell'immaginario re polacco e astrologo Basilio, di Maurizio Donadoni (il figlio Sigismondo imprigionato dal padre e apportatore di giustizia) e di Piero Di Iorio (il carceriere Clotaldo). Le musiche originali di Bruno de Franceschi sono nate insieme allo spettacolo, tramite apparecchi di sintesi elettronica. Le scene e i costumi, di fattura simbolica e fiabesca, sono di Maurizio Balò. Si narrano le vicende di Sigismondo e Rosaura (a cui dà voce Maria Michela Ariis), la ragazza abbandonata che



Tino Schirinzi protagonista di «La vita è sogno»; in basso Micol Pambieri e Lia Tanzi nel «Diario di Anna Frank»

ricerca il suo seduttore travestito da uomo. Solo la visione di Rosaura placa l'animo di Sigismondo incatenato dal padre. Tra schiavitù e libertà del principe, tra sogno ad occhi aperti e realtà delle cose, l'intreccio si scioglie in forma di giustizia, tramite ripristino di una ragione naturale, di una verità riconosciuta nell'azione. Sergio Romano veste i panni di Astolfo, Bruna Rossi di Stella, Massimiliano Spezziani di Clarino.



Teatro dell'Annuncio. Il Centro Internazionale Eugenio Montale presenta un testo di Marco Guzzi. La pièce si propone di far emergere dal caos linguistico di fine millennio, dal dissolvimento dei codici novecenteschi, una voce profetica, al contempo maschile e femminile. Per la regia e l'interpretazione di Isabella Bordini e Roberto Paci Dalò (artefice delle musiche), le rappresentazioni (ore 17,30 e 21) saranno seguite entrambe da un dibattito con l'autore. Martedì all'Ateneo.

Aminta. Rivisitando l'opera di Torquato Tasso, Alessandro Fabrizi mette in scena un dialogo tra personaggi e attori, osservatori e vittime della pastorale, consumata tra idillio e tragedia. Tra i numerosi interpreti, Felice Casaciano veste i panni di Amore, Paola Garibotti di Dafne, Maurizio Pangallo di Aminta, Cristina Liberati di Silvia. Da giovedì al Metateatro.

Il borghese gentiluomo. Andata in scena nell'ambito del Festival delle Ville Vesuviane, la riproposta di Armando Pugliese della commedia di Molière si avvale dell'interpretazione di Flavio Bucci. Intorno al celebre Monsieur Jourdain, il parvenu aristocratico, ruotano personaggi di repertorio, incarnati fra gli altri da Gianfelice Imparato, Luigi Mezzanotte, Angelo Tosti, Stefania Cano. Da giovedì al Valle.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Le ballate di Calvin Russell e la violenza dei «Nirvana»

Stasera e domani al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18) è di scena un grande artista americano. Si chiama Calvin Russell ed è un rude texano dal look sciupato, sigaretta eternamente in bocca e jeans sdruciti. Un personaggio interessantissimo che, armato di una vecchia chitarra, ripropone in chiave attuale la lezione stilistica impartita da Lee Clayton e Buddy Holly. All'attivo, questo verace uomo del sud degli States, ha due album pubblicati da un'etichetta francese giacché in patria nessuna compagnia discografica ha dimostrato interesse per le lunghe ballate di Calvin, per quel suo rock sporco e sanguigno e soprattutto per quella voce roca, che raschia come carta vetrata e dipinge orizzonti stinti dal sole del deserto. Lo stesso volto di Russell, una ragnetella di rughe e solchi profondi, può raccontarci qualcosa a proposito di questo musicista troppo spesso emarginato dai meccanismi del mercato. Eppure «Crack in time» e



Calvin Russell oggi e domani al Big Mama

«Sounds from the fourth world» sono piccoli capolavori che parlano un linguaggio semplice e diretto, quello che Calvin, ex vagabondo, ha imparato durante i lunghi giorni trascorsi in strada o spesi negli angoli sporchi e fumosi di periferiche stazioni ferroviarie. Un uomo di frontiera, un artista tanto onesto da risultare scomodo e perfino crudele quando canta di sbornie, bordelli e notti insonni. Da non perdere.

Umberto Tozzi: sabato al Teatro Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo). Questo cantautore torinese, di «pelo rosso», nasce musicalmente a metà degli anni '70 come compositore. È suo, infatti, il brano «Io camminerò», portato al successo nel 1976 da Fausto Leali. L'anno successivo Tozzi decide di proporsi anche in qualità di esecutore e raggiunge i vertici delle classifiche con «Ti amo», un brano semplice ed iterativo. Da allora è stato un susseguirsi di hit di successo, da «Gloria» (interpretata, poi, per il mercato americano da Laura Branigan) a «Stella stanfina» a «Gli altri siamo noi» presentata nell'ultima edizione del festival di Sanremo.

Palladium: (piazza Bartolomeo Romano, 8). Ancora un altro concerto previsto per domani, giornata «in musica» tra le più inflazionate della settimana. Nell'ex cinema della Garbatella, spazio ai ritmi neri con Salfi Kentà, artista albino del Mali, uno dei più grandi esponenti della musica dell'Africa dell'Ovest, nonché precursore di quel bizzarro connubio tra melodie tradizionali e spunti elettronici.

Big Mama: (vicolo S. Francesco a Ripa, 18) Martedì è di scena la band di Rob Galliano, uno dei principali protagonisti dell'«acid jazz» britannico. La sua musica è un concentrato di «poesia, rap, improvvisazioni jazzisti-

PASSAPAROLA

L'università dominata. «Democrazia e diritto» e «Novantuno - Percorsi di generazione», in occasione della presentazione del n. 3/91 di «Democrazia e diritto», organizzano un dibattito sul tema: mercoledì, ore 10, c/o Facoltà di Lettere, Università «La Sapienza» (aula di geografia). Intervengono Alberto Arus Rosa e Gianni Mattioli. Conclusioni di Pietro Ingrao.

Arte-Alcol. Da ieri e fino al 30 novembre (ore 16-21) l'esposizione itinerante si è fermata presso l'Unità di Base del Pds di Regola-Campitelli, via dei Giubbonari 38 (tel. 654.38.97). Numerose le adesioni.

«Iperiuogo». Esistenza simultanea e percorso. «Installazione nella quale il "salotto", luogo d'incontro, medium contenitore del tempo passato, viene ad essere inglobato e veicolato dal medium contenitore della società telematica...». Alla Galleria «Tempo reale» di Borgo di Calata fino al 24 novembre. Solo sabato e domenica, ore 9-15,30.

La terza città a Roma. Se ne parla oggi con Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana, alle ore 20 su «Videouno» (ch. 59), nell'ambito di «Liberetà», trasmissione curata da Sipi Cgil Lazio.

«L'isola di Robinson Crusoe». È lo spettacolo di Conversi e La Torre che «La Nuova Opera dei burattini» di Maria Signorelli e Daniela Remiddi presenta dal martedì al venerdì, ore 10 e tutti i sabato e domenica, ore 17, al Teatro Verde di C. ne Gianicolense n.10 (tel. 588.20.34). Regia è di Carlo Conversi, coreografie di Lilla Vanchev, musiche di Riccardo Bisio.

PedalaRoma. Una iniziativa del Cts per l'ambiente che ha in programma domani e mercoledì 20 (appuntamento alle ore 9 al Galoppatoio di Villa Borghese) un «viaggio» nella città rinascimentale. Per partecipare basta prenotarsi presso una delle sedi romane del Cts o telefonando al 46.791. L'iniziativa è completamente gratuita.

Muccasassina al Castello: terza serata del Circolo «Mario Mieli» negli spazi di Via di Porta Castello 44. Di scena il trasformista Stefano Fiori. Ospiti in travesti le grandi interpreti della canzone italiana: Mina Vanoni, Mia Martini, Pravo. La musica è mixata dal dj Killing Cow.

Lunga giornata di «Videouno» domani all'Acquario di piazza Manfredi Fanti. Dalle 15 in poi mostra, «Serata Zapping-Poesia» e nel finale «Massacra-show».

Villaggio Globale: stasera, ore 21 (Lungotevere Testaccio, borsa dell'ex Mattatoio) concerto etno-rock del gruppo «Mau-Mau» di Torino. In funzione servizio ristoro e birreria.

Uonna Club: (via Cassia, 871). Sabato, per chi volesse firmare per i nove referendum ed insieme scatenarsi in pista, c'è l'iniziativa ideata dal dj Ivan Miskiyadsky. La serata si intitola «Balla, firma e batti il tuo tempo» e la musica proposta dalla consolle tratterà tutte le tendenze del movimento hip-hop italiano.

Monkey's Rave: domani notte in via Appia Km 17,800 (cinquecento metri prima del Palaghiaccio di Marino), i fans dell'house music troveranno pane per i propri denti con Derek May, Kevin Sanderson ed un folto manipolo di «rave-masters» nostrani. Previde il music «Canterei del Nord», «Remix» e «Music Sound».

Saxon: mercoledì, ore 21,30, al Castello (Via di Porta Castello). Ingresso lire 25.000. Storici rappresentanti del metal melodico inglese, hanno raggiunto il massimo della loro fama nel 1980 con il disco «Wheels of Steel». Sono comunque, ancora un punto di riferimento per le giovani leve, soprattutto in America.